

# Valutazione PITEM Biodiv'ALP

## Sintesi comunicante della valutazione

Azione 3.5: valutazione finale PITEM

PITEM, cofinanziato dal Programma europeo di cooperazione territoriale transfrontaliera Francia– Italia  
INTERREG V–A ALCOTRA 2014-2020

Autore: ETM Services Srl

Data: febbraio 2023



## Sommario

<b><i>Il PITEM Biodiv'ALP</i></b> .....	<b>1</b>
<b>Metodologia di valutazione</b> .....	<b>1</b>
Valutazione d'impatto analizzando i prodotti e i risultati dei singoli progetti in relazione alle domande valutative e agli obiettivi del PITEM .....	3
<b><i>Le risposte alle domande valutative</i></b> .....	<b>5</b>
<b>Valutazione del valore aggiunto del PITEM</b> .....	<b>5</b>

## IL PITEM BIODIV'ALP

Il territorio di ALCOTRA ospita ricchi bacini di biodiversità collegati da fragili corridoi ecologici. La biodiversità è minacciata dal degrado e dalla frammentazione degli ecosistemi, da vari tipi di inquinamento, da specie esotiche e invasive e dai cambiamenti climatici. La biodiversità e gli ecosistemi alpini sono elementi di attrazione e forniscono numerosi servizi ecosistemici di grande valore sociale ed economico. Cinque regioni francesi e italiane (Sud-Provence-Alpes-Côte d'Azur, Liguria, Auvergne Rhône-Alpes, Piemonte e Valle d'Aosta) hanno unito le forze nell'ambito del PITEM (Piano Tematico Integrato) Biodiv'ALP per proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso un partenariato e una rete di connettività ecologica transfrontaliera, arrestare l'erosione degli ecosistemi e delle specie protette e migliorare l'attrattiva del territorio transfrontaliero.

Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso cinque progetti che riguardano il miglioramento delle conoscenze, la gestione dei bacini di biodiversità, la prefigurazione di una strategia di connettività ecologica transalpina e il miglioramento socio-economico della biodiversità e degli ecosistemi. Un progetto riguarda il coordinamento, la comunicazione e la valutazione di Biodiv'ALP.



## Metodologia di valutazione

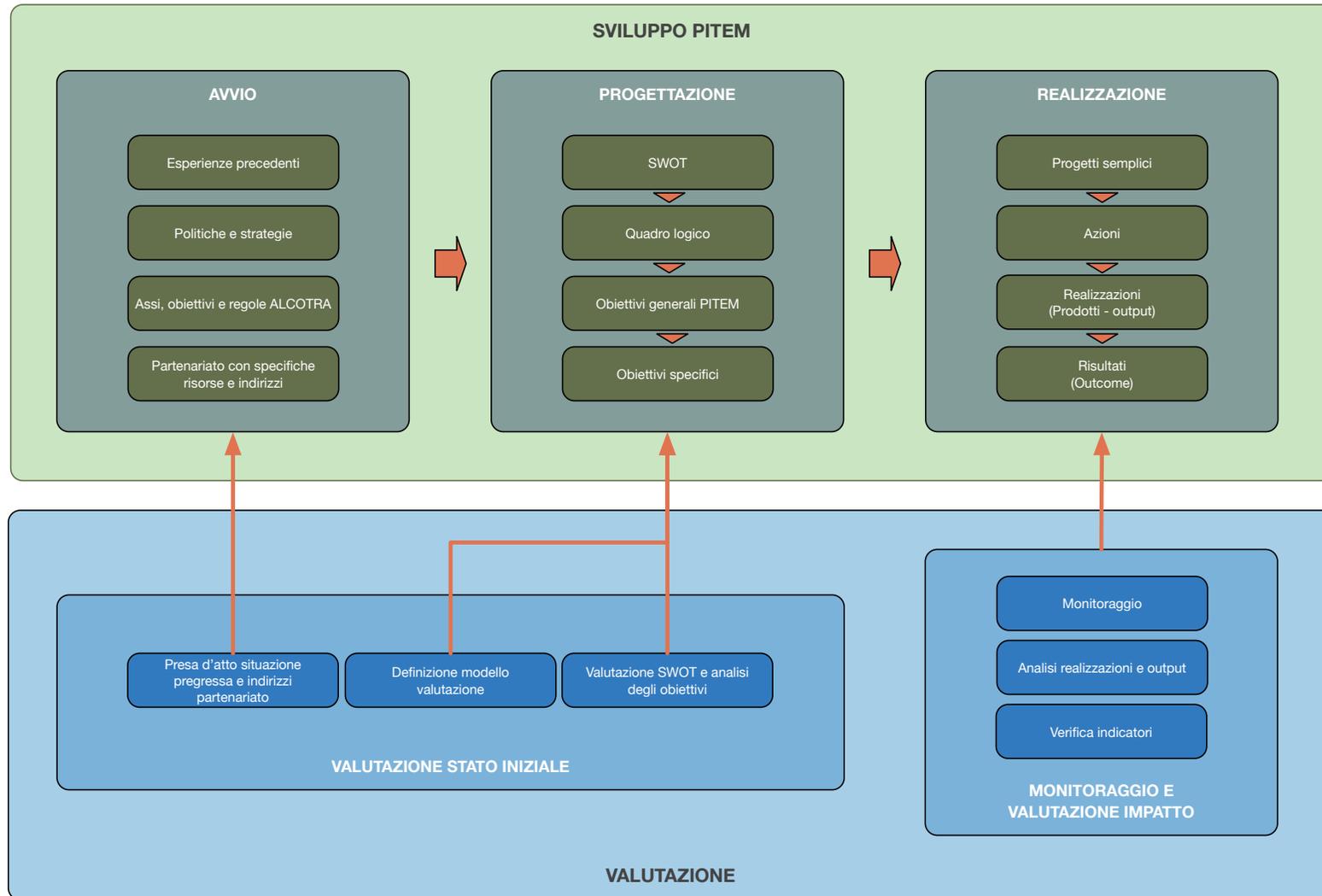
La valutazione del PITEM è stata condotta secondo le metodologie suggerite dalla Commissione Europea, utilizzando un mix di tecniche per valutare i risultati e gli impatti di progetti molto grandi e complessi. La metodologia di riferimento è stata la Teoria del Cambiamento, che valuta in che misura uno specifico intervento riesce a produrre cambiamenti in relazione al tema o all'area in cui dovrebbe intervenire. La valutazione è stata condotta in diverse fasi:

- a) analisi dei documenti già prodotti dal partenariato prima della valutazione, tra cui un piano di valutazione contenente due domande di valutazione e un'analisi SWOT;

- b) definizione di una baseline, come punto di partenza per misurare i cambiamenti apportati, accompagnata da indicatori specifici per ogni progetto per verificarne l'impatto;
- c) monitoraggio dell'avanzamento delle attività e dei risultati;
- d) valutazione dell'impatto attraverso un processo di analisi dei risultati e delle realizzazioni dei singoli progetti in relazione agli indicatori, alle domande di valutazione e agli obiettivi del PITEM.

Nelle pagine seguenti sono presentate due infografiche: la prima si riferisce alla metodologia utilizzata per la valutazione dell'impatto, la seconda illustra la SWOT e gli elementi rilevanti che sono stati presi in considerazione per definire il punto di partenza della valutazione.

# Metodologia valutazione



# Valutazione analisi SWOT

Questi elementi sottolineano l'importanza delle Alpi occidentali come entità territoriale biogeografica e transfrontaliera con un ricco patrimonio naturale. Evidenziano anche la presenza di numerose aree protette, la volontà di preservare l'ambiente, la collaborazione transfrontaliera e l'esistenza di una base di conoscenza comune e strumenti di condivisione. Inoltre, emerge l'impegno degli attori locali attraverso numerosi progetti e iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale.

## FORZA



Ricco patrimonio naturale che genera servizi ecosistemici e attrattività. Aree protette valorizzate da strutture di gestione. Volontà di agire per preservare ambienti naturali. Territorio con forte capacità di adattamento, innovazione e sperimentazione.



Reti di attori che si conoscono e agiscono in uno spirito di collaborazione transfrontaliera. Relazioni tra attori che realizzano progetti su territori specifici. Approccio interregionale e transfrontaliero già in atto.



Numerosi progetti e iniziative di attori locali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale già realizzati o in corso di realizzazione.



Basi e strumenti di condivisione della conoscenza già esistenti.

In sintesi, esistono strategie a livello europeo, nazionale e regionale per la conservazione della biodiversità e la costruzione di connettività ecologica transalpina. Vi è un interesse crescente per la cooperazione transfrontaliera. Gli attori territoriali sono disposti a collaborare per integrare biodiversità e sviluppo economico sostenibile. Sono disponibili strumenti di gestione, monitoraggio e osservazione, oltre a esperienze e conoscenze da condividere. Tuttavia, è necessario coordinare i dati e migliorare l'educazione ambientale per sfruttare appieno il potenziale della biodiversità transalpina.



Crescita del turismo sostenibile in tutta l'area e del potenziale economico legato alla valorizzazione della biodiversità e degli habitat su entrambi i lati del confine.



Stakeholder disposti a fare della biodiversità un'opportunità di sviluppo economico sostenibile. I gestori dei siti e del territorio si conoscono e hanno già realizzato progetti comuni. Consapevolezza della necessità di prevenire e ridurre gli effetti del cambiamento climatico.



Strategie europee, nazionali e regionali per la conservazione della biodiversità e la creazione di una connettività ecologica, in particolare nell'area transalpina. Azioni transfrontaliere e transregionali da consolidare.



Conoscenza, strumenti di gestione, monitoraggio e osservazione esistenti che possono essere applicati ai territori francesi e italiani. Azioni di educazione ambientale da sviluppare con la formazione di gestori delle aree naturali, autorità locali, costruttori e imprese.

## OPPORTUNITÀ

## DEBOLEZZA



Forti squilibri per quanto riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse. Numerose aree, spesso fragili, fortemente utilizzate con impatti negativi. Debole connettività ecologica tra le aree protette.



Competenze talvolta insufficienti nel campo della tutela, valorizzazione, gestione e promozione patrimonio naturale. Scarsa conoscenza da parte di abitanti e turisti delle problematiche della biodiversità e connettività ecologica.



Strategie nazionali e regionali per la biodiversità e la connettività ecologica non articolate in una logica transalpina. Mancanza di coordinamento a livello transalpino e transfrontaliero delle strategie e delle azioni messe in atto per la biodiversità.



Pochi dati sull'evoluzione degli ambienti e della biodiversità di fronte ai cambiamenti globali. Scarsa interoperabilità banche dati sulla biodiversità e sugli habitat a livello transfrontaliero. Assenza di indicatori comuni per il monitoraggio della biodiversità.

L'area transfrontaliera presenta una serie di sfide nella gestione della biodiversità e della connettività ecologica. Le strategie esistenti sono frammentate e manca un coordinamento transfrontaliero. La mancanza di dati, di interoperabilità delle banche dati e monitoraggio regolare rende difficile supportare il processo decisionale e comprendere l'evoluzione della biodiversità. Inoltre, ci sono carenze di conoscenza, competenze e consapevolezza tra gli attori coinvolti. Questi fattori contribuiscono agli impatti negativi sull'ambiente e ostacolano la preservazione della biodiversità transalpina.



Vulnerabilità della biodiversità ai cambiamenti climatici e rischio per la resilienza socio-ecologica. Impatti negativi dovuti al progressivo e significativo abbandono della manutenzione del territorio, con conseguente scomparsa di aree di interesse naturalistico e paesaggistico. Rischi legati alle specie invasive in un contesto di cambiamenti climatici e flussi commerciali.



Rischio di incomprensione tra i soggetti interessati alla biodiversità e all'economia a seconda delle loro priorità. Complessità nel raggiungere il grande pubblico e diversi attori del territorio.



Divario tra pianificazione territoriale e necessità di connettività paesaggistica che porta a un eccessivo consumo di aree naturali e agricole.



Conoscenze esistenti ma insufficienti e non strutturate a scala transalpina per costruire una strategia d'intervento, piani d'azione condivisi e una gestione adeguata.

## MINACCE

Questi elementi sottolineano la vulnerabilità delle Alpi Occidentali alla pressione antropica, ai cambiamenti climatici e all'abbandono agricolo. Mettono in evidenza la complessità della pianificazione territoriale e la necessità di una gestione adeguata basata su conoscenze strutturate e piani d'azione condivisi. Inoltre, sottolineano le sfide legate alla conservazione delle specie endemiche e al controllo delle specie invasive.

## **VALUTAZIONE D'IMPATTO ANALIZZANDO I PRODOTTI E I RISULTATI DEI SINGOLI PROGETTI IN RELAZIONE ALLE DOMANDE VALUTATIVE E AGLI OBIETTIVI DEL PITEM**

La valutazione d'impatto è stata effettuata utilizzando griglie di analisi predefinite e omogenee per tutti i progetti, al fine di individuare elementi quantificabili e oggettivi su cui poter formulare solide osservazioni valutative.

### **PS1 – COEVA**

Questo progetto, nonostante l'impatto del COVID, ha coordinato efficacemente il PITEM gestendo la governance, la comunicazione e la valutazione. Il capofila, la Regione Sud-Provence-Alpes-Côte d'Azur, ha mantenuto un rapporto costante con i partner degli altri progetti, assicurandosi che tutti partecipassero alle attività di scambio e perseguissero gli obiettivi comuni di Biodiv'ALP.

La valutazione ha evidenziato alcune criticità dovute alla portata dei temi affrontati dal PITEM. La cooperazione è stata più forte su alcuni temi, come la conoscenza, la connettività ecologica e i modelli di gestione, mentre altri temi, come i servizi ecosistemici, sono ancora soggetti a differenze di approccio tra i Paesi.

COEVA è riuscito a stabilire una solida cooperazione e uno scambio sui temi del PITEM, cercando una visione comune su argomenti che necessitano di andare oltre le politiche regionali e nazionali (ad esempio, il quadro normativo).

### **PS2 – COBIODIV**

COBIODIV, che si concentra principalmente sullo sviluppo della conoscenza transfrontaliera della biodiversità, ha raggiunto ottimi risultati, tra cui liste comuni di specie e habitat, un inventario delle operazioni scientifiche sulla fauna e un inventario della biodiversità sconosciuta nei siti italiani e francesi. Sono stati inoltre implementati protocolli comuni per il monitoraggio di specie e habitat, ma soprattutto sono stati compiuti notevoli progressi nell'interoperabilità delle banche dati, fattore che consente di utilizzare a livello transfrontaliero le conoscenze acquisite anche da piccole strutture di gestione del patrimonio naturale. Un altro strumento utile per la gestione della biodiversità è stata la creazione di un Atlante per la regione ALCOTRA, utilizzando il software Geo Nature.

COBIODIV ha quindi raggiunto pienamente il suo obiettivo di migliorare la conoscenza della biodiversità e degli ecosistemi alpini in un contesto transfrontaliero.

### **PS3 - GEBIODIV**

GEBIODIV si propone di gestire i serbatoi di biodiversità, in particolare attraverso il lavoro congiunto dei gestori delle aree protette. Il progetto ha raggiunto risultati significativi, come il confronto di metodi comuni per la gestione del patrimonio naturale, anche utilizzando i dati degli osservatori della biodiversità, l'implementazione di azioni finalizzate al ripristino di siti degradati di particolare interesse per le specie e gli habitat presenti, e la sperimentazione di azioni di gestione di specifiche criticità come, ad esempio, le specie esotiche invasive e i problemi legati allo sfruttamento del pascolo.

GEBIODIV ha quindi raggiunto l'obiettivo di risultato di migliorare i metodi di gestione delle aree protette alpine su scala transfrontaliera per la gestione dei bacini di biodiversità, e l'obiettivo di impatto di contribuire, attraverso le azioni di gestione, a rafforzare la resilienza transalpina di fronte ai cambiamenti globali.

## PS4 – BIODIV'CONNECT

BIODIV'CONNECT mirava a salvaguardare e ripristinare la connettività ecologica interregionale e transfrontaliera e ha raggiunto una serie di importanti obiettivi. In primo luogo, è stato possibile ottenere una panoramica soddisfacente delle strategie e delle metodologie utilizzate dalle cinque regioni per identificare e intervenire sulle connettività ecologiche. Da qui, i partner hanno lavorato insieme per elaborare linee guida condivise per costruire una strategia comune per la mappatura delle connettività ecologiche più importanti, concentrandosi sul territorio montano transfrontaliero, al di sopra di una certa altitudine che sarà concordata tra le diverse regioni sulla base dei dati disponibili. Sono state inoltre realizzate azioni esemplari per il ripristino di siti importanti per le connettività ecologiche.

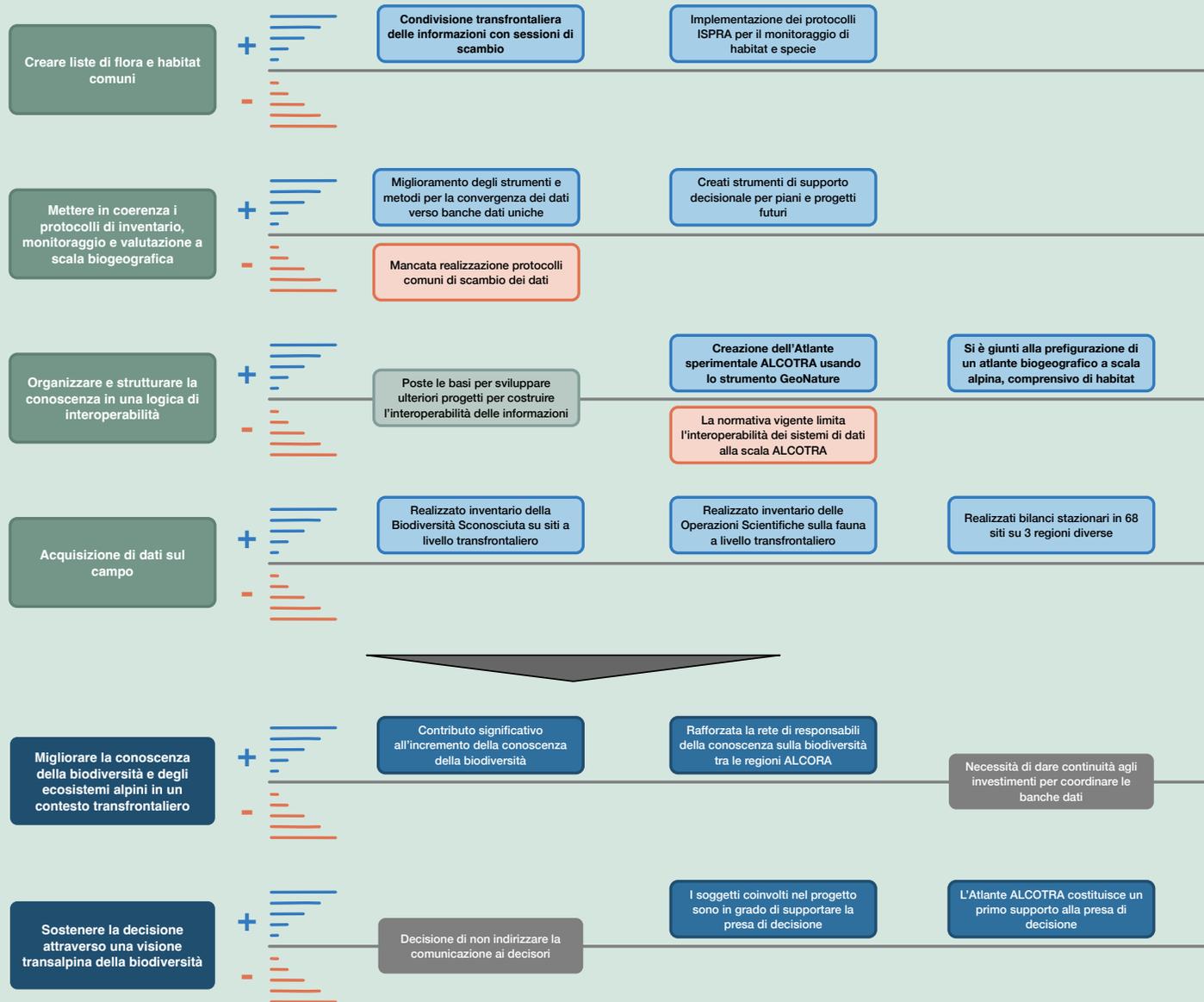
## PS5 - PROBIODIV

PROBIODIV si è posto l'obiettivo di sviluppare il potenziale socioeconomico della biodiversità. Questo lavoro congiunto ha portato a risultati come l'acquisizione di un linguaggio comune sulla biodiversità, la formazione dei principali attori economici della regione ALCOTRA sulla biodiversità del loro territorio e sul suo potenziale socioeconomico e la creazione di "comunità custodi" della biodiversità a livello transfrontaliero. Tutto ciò ha permesso di individuare proposte transfrontaliere per integrare la biodiversità come valore aggiunto nei processi di sviluppo socioeconomico, ad esempio facendone riconoscere l'importanza all'interno di filiere produttive, come quella lattiero-casearia.

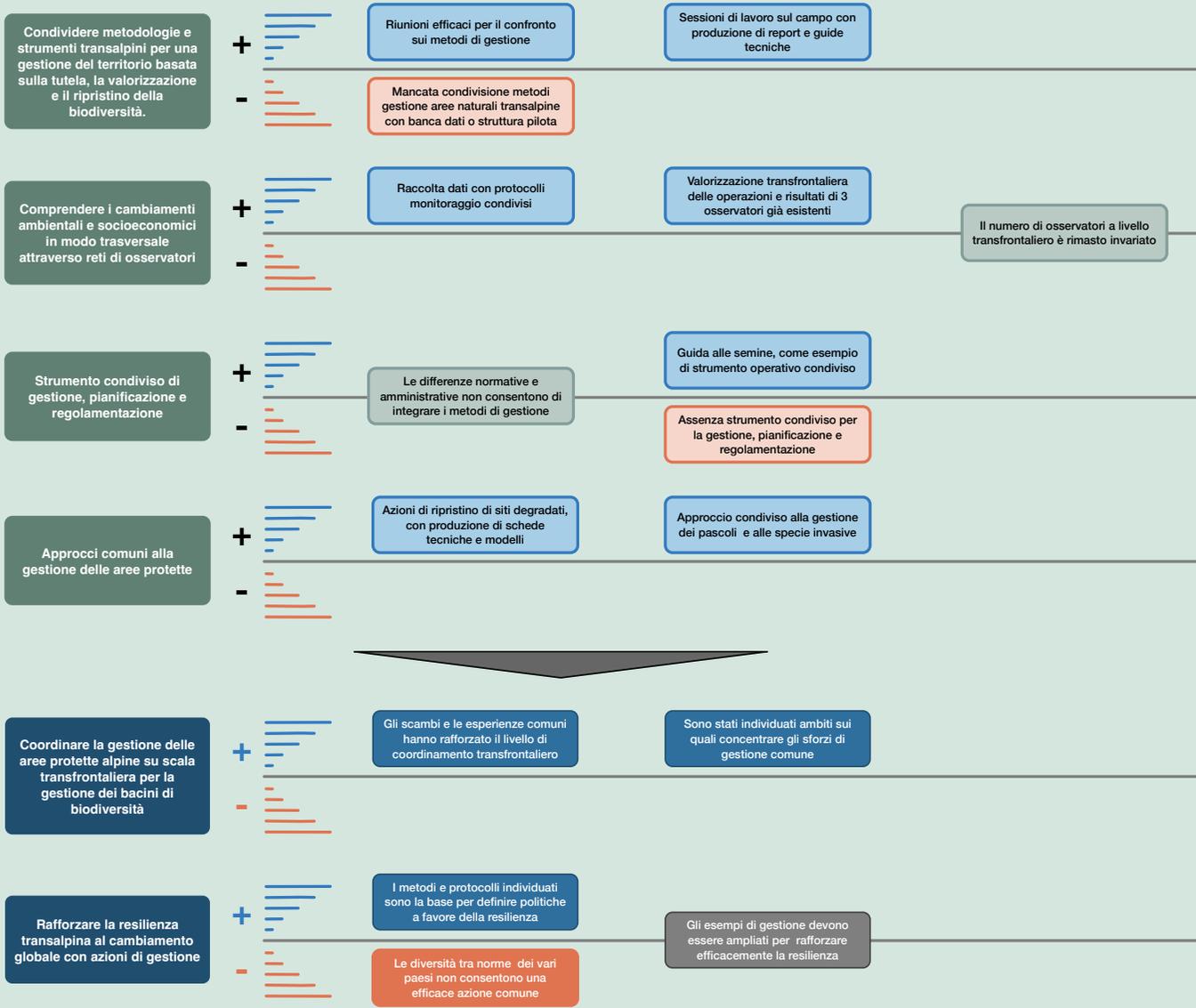
Le pagine seguenti presentano una serie di grafici che illustrano gli impatti dei singoli progetti, distinguendo tra quelli positivi e quelli che corrispondono a risultati non in linea con le aspettative. Le infografiche indicano anche le situazioni in cui il PITEM non ha dato un contributo specifico, ma che sono in qualche modo collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.



# COBIODIV - Valutazione obiettivi - risultati

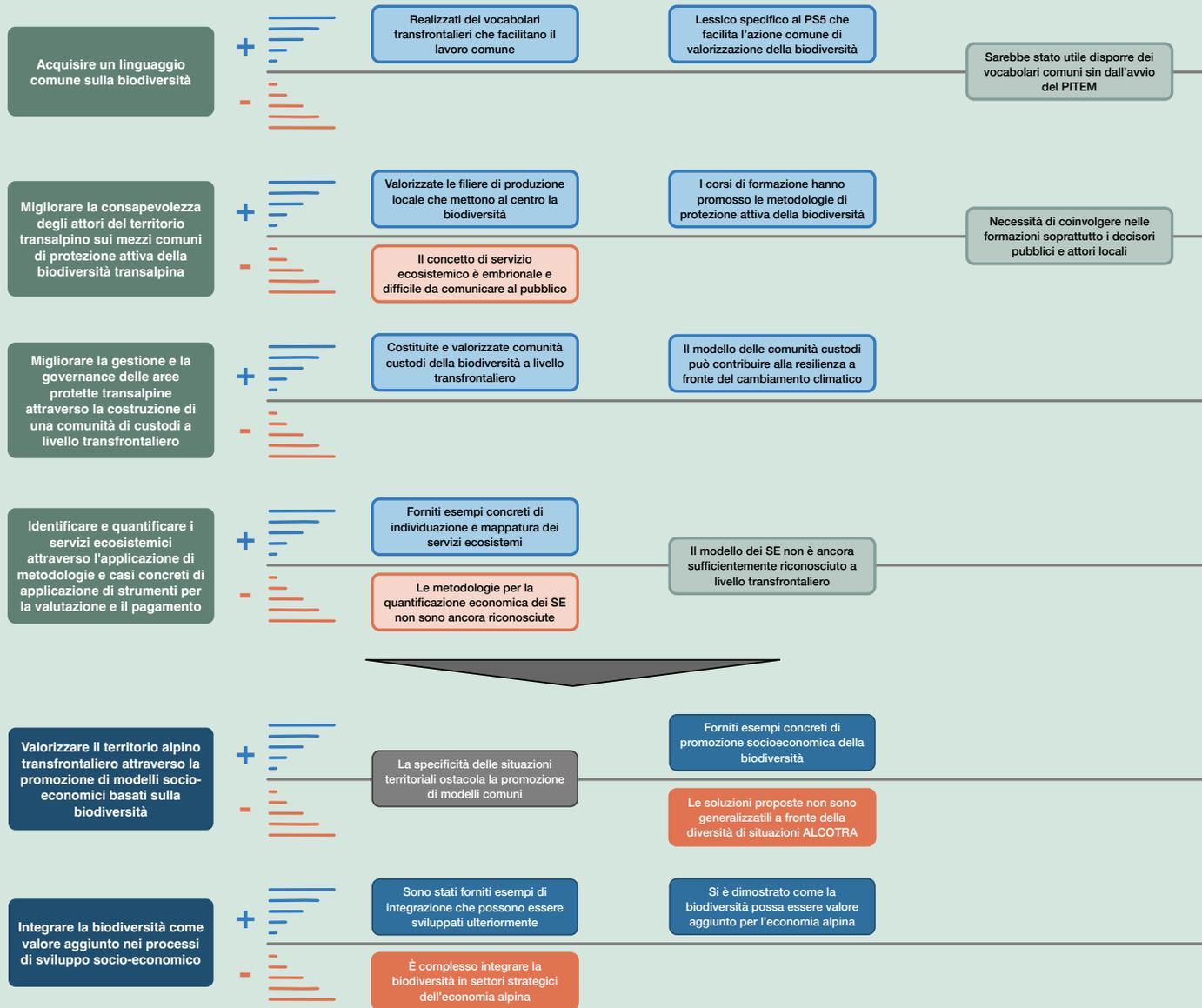


# GEBIODIV - Valutazione obiettivi - risultati





# PROBIODIV - Valutazione obiettivi - risultati



## LE RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Le domande valutative del PITEM erano le seguenti:

1. In che modo il lavoro congiunto in Biodiv'ALP ha migliorato i metodi e gli strumenti di gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera?
  - a. in termini di conoscenza
  - b. in termini di gestione dei bacini di biodiversità;
  - c. in termini di connettività ecologica
  - d. in termini di sviluppo socioeconomico.
2. In che misura Biodiv'ALP ha contribuito a uno sviluppo più sostenibile e all'attrattiva della regione ALCOTRA basata sulla valorizzazione del suo patrimonio naturale?

Per quanto riguarda la prima domanda valutativa, Biodiv'ALP ha permesso di capitalizzare i dati disponibili sul patrimonio naturale e di estenderli a taxa sottorappresentati; ha contribuito alla gestione dei bacini di biodiversità, con lo scambio di metodi e strumenti per il monitoraggio di habitat e specie, nonché di metodi per il ripristino di ambienti degradati; ha contribuito alla connettività ecologica, attraverso il confronto di metodologie, l'implementazione di azioni per migliorare le funzioni ecologiche e la prefigurazione di una strategia transfrontaliera; infine, ha migliorato i metodi e gli strumenti di gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera.

Per quanto riguarda la seconda domanda valutativa, il PITEM ha affrontato il valore socioeconomico degli ecosistemi montani, proponendo soluzioni innovative come il modello della comunità custode. Tutto ciò ha permesso di identificare la biodiversità come un bene con un valore economico intrinseco che può essere trasferito alle attività svolte dalle popolazioni del territorio ALCOTRA (agricoltura, turismo, artigianato).

## Valutazione del valore aggiunto del PITEM

La valutazione ha evidenziato i seguenti impatti di Biodiv'ALP:

- grazie al coordinamento transalpino, la biodiversità e gli habitat sono **più protetti** dai cambiamenti globali;
- sono state proposte delle interessanti soluzioni per uno sviluppo **più sostenibile** delle regioni alpine, grazie al loro capitale naturale;
- è stata condivisa la **conoscenza** della connettività ecologica, degli habitat, delle specie e dei metodi di gestione nei bacini di biodiversità;
- sono stati sperimentati **nuovi metodi di gestione e valorizzazione** del patrimonio naturale.

Il PITEM ha contribuito a combattere l'erosione della biodiversità nelle aree alpine attraverso:

- la creazione di un **coordinamento** transfrontaliero ;
- la **messaggio in comune delle conoscenze** su flora, ecosistemi, connettività ecologica e biodiversità alpina e la creazione di uno strumento per la promozione di tali conoscenze (Atlante);
- la produzione di **documenti tecnici** di riferimento comuni (guide, protocolli);
- la **sensibilizzazione** di alcuni nuovi gruppi target (operatori socioprofessionali, agricoltori) sulle specificità e le sfide della conservazione e della valorizzazione della biodiversità transfrontaliera;
- la **sperimentazione** di modalità di gestione e sviluppo degli spazi naturali attraverso nuovi strumenti di comunicazione e marketing.

Le pagine seguenti propongono due infografiche:

- la prima è una valutazione analitica dell'impatto del PITEM in termini di indicatori stabiliti sulla base delle 4 principali aree di intervento di Biodiv'ALP, che corrispondono ai singoli progetti;
- la seconda è una valutazione più generale dei cambiamenti apportati, basata sulle domande valutative.

Nella lettura delle infografiche, la gradazione di colore delle caselle dove viene espressa la valutazione corrisponde a un impatto crescente, per cui le caselle più scure indicano un cambiamento maggiore, sempre in senso positivo.

		DV1. Contributo del PITEM a un ambiente meglio gestito				DV2. Contributo del PITEM all'attrattività del territorio ALCOTRA	
		DV1.1 Conoscenza	DV1.2 Gestione dei bacini di biodiversità	DV1.3 Connettività ecologiche	DV1.4 Valorizzazione socio- economica	DV2.1 Sviluppo sostenibile	DV2.2 Attrattività del territorio
		INDICATORI					
<b>PS1 COEVA</b>	Livello di cooperazione transfrontaliera operativa sulla biodiversità	■	■	■	■	■	■
	Numero di azioni/percorsi di lavoro che potrebbero essere presi in considerazione o implementati a seguito del completamento del PITEM	■	■	■	■	■	■
<b>PS2 COBODIV</b>	Facilità di convergenza delle piccole banche dati locali verso sistemi aperti e interoperabili, anche su scala transfrontaliera	■	■	■			
	Condivisione transfrontaliera di strutture di database aperte e armonizzate	■	■	■			
	Qualità della comunicazione rivolta ai decisori a diversi livelli (amministratori, ONG)	■			■	■	■
<b>PS3 GEBIODIV</b>	Capacità di raccogliere dati necessari/utigli per la gestione della biodiversità a livello transfrontaliero	■	■	■	■	■	■
	Capacità di intervento condivisa per la gestione dei bacini di biodiversità su scala transfrontaliera	■	■	■	■	■	■
<b>PS4 BIODIVCONNECT</b>	Esempi/aree di prova/progetti/mappe che possono essere utilizzati per definire strategie transfrontaliere per lo sviluppo di continuità ecologiche			■	■	■	■
<b>PS5 PROBODIV</b>	Numero di modelli socio-ecosistemici, sviluppati dal progetto, proposti o adottati dalle comunità transfrontaliere	■	■	■	■	■	■
	Esempi di integrazione del valore dei servizi ecosistemici nei prodotti, nelle catene del valore e in ambiti contestualizzati	■	■		■	■	■
	Ritorno in termini di adesione alle azioni di marketing territoriale sulla biodiversità	■	■	■	■	■	■

